

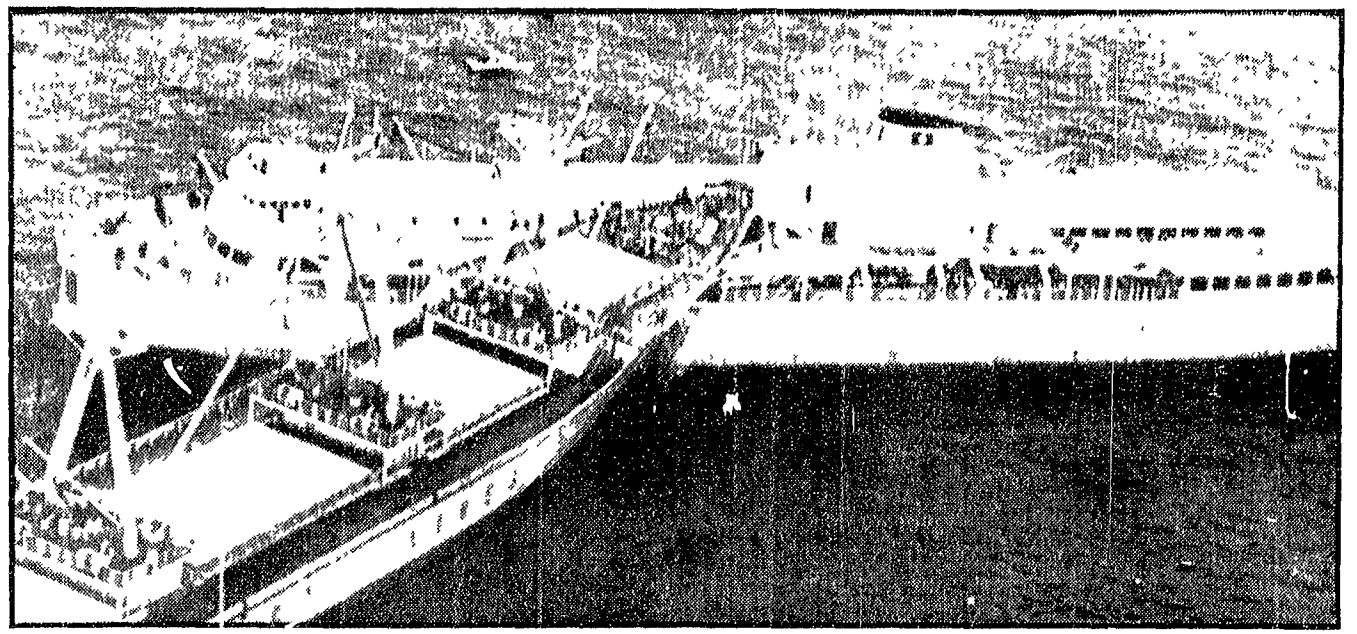
I capi democristiani e missini

REGGIO C.: VOGLIONO ESPORTARE «MOTI»

I gruppi «d'azione» minacciano di estendere la loro iniziativa in provincia. Telefonate minatorie per imporre il proseguimento dello sciopero - Riunione congiunta PCI-PSI-PSIUP - Diffuso malcontento tra commercianti e lavoratori

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 3. Incuranti dei gravissimi danni arrecati alla già depressa economia della città, i capi del «comitato d'azione» continuano irresponsabilmente ad alimentare l'aberrante lotta campanilistica. E' veramente sconsigliato che un gruppo di missini...



SPERONATO CON TUTTO IL RADAR Tre morti e sei feriti sono il bilancio della collisione avvenuta ieri fra il grosso mercantile sovietico «Sergey Yesenin» di 15.000 tonnellate, e la nave traghetti «Queen of Victoria» nel lo specchio d'acqua compreso fra la terraferma e l'isola di Vancouver. Le vittime sono Peter Hammond un bambino di sette mesi, una donna di cui non è stato reso noto il nome e un altro passeggero. I feriti erano tutti passeggeri del traghetti. Lo «Sergey Yesenin» ha speronato nel fianco il traghetti aprendo un sciarco di tredici metri. Le due navi sono rimaste incastate per circa un'ora. Successivamente si sono staccate e hanno raggiunto Vancouver senza bisogno di essere rimorchiata. Nella foto: la prua del mercantile sovietico dentro la «Queen of Victoria».

Danno fuoco ai boschi per fare le ville

A Portofino i continui incendi dolosi aprono la strada alla speculazione edilizia

Dalla nostra redazione

GIUGNO 3. Poi sono «fumi di tre cori». Incendi di boschi e di sterpaglie ridono un po' i visi versanti del promontorio in attesa di sentire il fuoco di un altro incendio. In un'ora di servizio dalle 14 alle 15, il servizio di vigilanza di Portofino ha visto un incendio doloso in un bosco di castelli sul mare.

Molti di questi incendi sono spontanei o colposi, ma un numero crescente di incendi dolosi sono certamente dolosi. «Gommi» fa vedere individui sul versante del monte di fronte a un bosco di castelli in mano ed andavano da una parte all'altra ad accendere il fuoco. Ma non si fero i «giungleristi». Sono piattei dei posti e scappano subito non appena lo scorgono.

A parlare è l'ingegner Sebastiano Guglielmo uno dei più ufficiali del vigili del fuoco che quasi da una settimana sta dietro la lotta contro gli incendi di boschi in questo scampolo di verde marino tra i due mari.

Per i vigili del fuoco ci troviamo in presenza di incendi dolosi. Scendono le spille e scendono furiosamente. Qualcuno risponde ai domandi con un secondo quesito: «Se su un terreno esiste il vincolo a verde e non si può toccare neppure un cespuglio chi può avanzare obiezioni di natura edilizia una volta che l'area è stata ripulita dalle fiamme?»

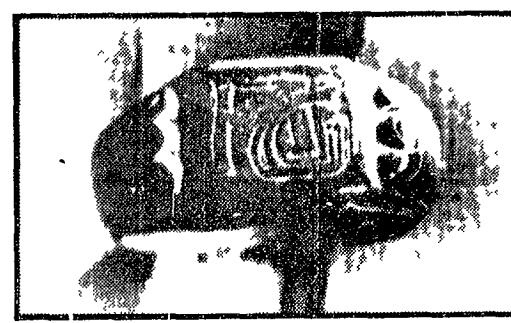
L'assalto a Portofino come si vede continua e su tutti i fronti. Una società milanese - la «D.V.C. Immobiliare» che ha sede nel capoluogo lombardo in piazzetta S. Pietro - ha presentato un progetto per la realizzazione di un albergo sulla collina attorno alla famosa baia. Lo scopo è nobilitare ed umanitare in quanto lo spazio sito oltre la villa Altachiaro sulla penisola portofinese, potesse rappresentare un punto di alleggerimento di un servizio costoso in caso di emergenza. Guardando caso il proprietario di villa Altachiaro e l'industriale Vasta padrone di un azienda che costruisce case e alberghi.

Il caso più clamoroso e però quello del terreno issato sulla scogliera lungo il lato a mare del promontorio. Dove il monte di Portofino scende in mare con una scarpata ripidissima, inaccessibile abitata solo da marittimi pescatori, con loro di mare (le ultime esistenti in Liguria) e gabbiani e stata costituita da un ex sindaco del paese una villa pretenziosa orrendo esempio di deturpazione del paesaggio.

L'attuale padrone di casa, l'industriale Messandino Sacco ha pensato che era troppo scomodo raggiungere la sua dimora camminando come fanno tutti lungo la mulattiera ed ha predisposto un progetto di tunnel fauocoso una galleria lunga duecentocinquanta metri tapassava tutto il promontorio di San Giorgio sbucando nella «Piazza delle Cattedre» a Portofino.

È ignoto ma giurano che si è ucciso

Il cadavere nel Tevere con la cinghia stretta al collo resta ancora un giallo



La polizia che poliziotti e carabinieri tutti e due per i delitti, care l'uomo è sfumato. Un'indagine è stata avviata. La storia è che l'annegato era Angelo Celli, un contadino scomparso da casa. Poi dopo che l'innocente era stato identificato si è scoperto che Angelo Celli era trovato da 10 giorni in un istituto psichiatrico. Cosa resta quindi in mente agli inquirenti per dire un testa d'uomo non aveva i parenti che si interessano al contadino con lui oppure è stato fuori Roma per diversi anni. Per di più, come si è detto, hanno detto che l'innocente era un medico. Per di più hanno tentato ugualmente di leggere le impronte digitali dell'annegato attraverso un particolare processo chimico. E infine, si fa il caso dell'annegato, un annegato non è un annegato, che dovrebbe andare nel riconoscimento della vittima. E solo quando l'uomo avrà un nome si potrà valutare se si tratta di suicidio o invece di omicidio come il particolare della cinghia stretta attorno al collo ha fatto in un primo tempo pensare.

Nella foto in alto l'anello trovato all'annulare sinistro dello scottoluto. Vi sono incise le lettere A.G.

Il naufragio nei Caraibi

Seppelliscono gli annegati del traghetti

Le responsabilità del naufragio della nave sovietica «Sergey Yesenin» sono state attribuite ai missini. I missini sono stati accusati di aver provocato il naufragio della nave sovietica «Sergey Yesenin» nel mare tra la terraferma e l'isola di Vancouver. I missini sono stati accusati di aver provocato il naufragio della nave sovietica «Sergey Yesenin» nel mare tra la terraferma e l'isola di Vancouver.

La responsabilità del naufragio della nave sovietica «Sergey Yesenin» sono state attribuite ai missini. I missini sono stati accusati di aver provocato il naufragio della nave sovietica «Sergey Yesenin» nel mare tra la terraferma e l'isola di Vancouver. I missini sono stati accusati di aver provocato il naufragio della nave sovietica «Sergey Yesenin» nel mare tra la terraferma e l'isola di Vancouver.

Sono salite a 125 le vittime dell'affondamento del traghetti «Christina», colato a picco su un banco tra le isole di St. Kitts e Nevis. I superstiti hanno dichiarato alle autorità locali che la tragedia non è stata provocata da un imprevisto fortunale, o dalle correnti, ma dal sovraccarico della nave e dall'imprudenza del comandante. Il «Christina» era falmato affollato che non è possibile sapere quante persone si trovavano a bordo, pare che fossero oltre 200, mentre il traghetti poteva portarne molto meno.

Nella foto si seppelliscono 14 salme

Duplice delitto mafioso in Sicilia

Due fratelli falciati a raffiche di lupara

Dalla nostra redazione. PAVIA 3. L'effettivo delitto o delle campagne di ribelle (Agostino) Due fratelli sono stati falciati a raffiche di lupara. I due fratelli sono stati falciati a raffiche di lupara. I due fratelli sono stati falciati a raffiche di lupara.

Ferito da un colpo di pistola

GIUGNO 3. Circolo Napoli di 24 anni è stato ferito da un colpo di pistola mentre attraversava la via Pliniana alla periferia di Roma. Successe da una parte, un colpo di pistola che lo colpì al petto. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Roma. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Roma.

Agghiacciante sciagura nei pressi di Battipaglia

Muiono in quattro nell'auto contro un carro armato fermo

I morti sono due giovani e due sorelline di 8 e 13 anni - Emergono responsabilità dei militari - Il pesante automezzo non aveva le luci di posizione funzionanti? - In corso un'inchiesta della magistratura

BATTIPAGLIA, 3. Un'auto sulla quale viaggiano quattro persone, si è schiantata contro un carro armato dell'esercito fermo sul ciglio della strada. Nel violentissimo urto sono morti tutti e quattro gli occupanti della vettura. Mario di 22 anni, Fausto Greco di 24 e le sorelline Annunziata e Vincenza di 8 e 13 anni nipoti del D. Mario. Il terribile incidente, che ha distrutto un'intera famiglia e per il quale sembrano emergere gravi responsabilità dei militari, è accaduto al largo di Battipaglia, dove la strada provinciale proveniente da Persano si innesta sulla statale 18 e dove un'ampia curva. Stando alla ricostruzione fatta dalla polizia statale di Battipaglia, l'auto di marca staniera e targata Salerno - procedeva a velocità piuttosto sostenuta. Il carro armato era in avanti e attorno ad esso si trovavano alcuni militari e un ufficiale che stavano cercando di agganciarlo ad un altro carro armato, anch'esso fermo più avanti. Uscendo dalla curva, l'auto si è trovata di fronte al pesante automezzo con il motore spento e il freno a mano e stato violentissimo e la vettura si è letteralmente incastata sotto il grosso automezzo rimanendo acciampata in un ammasso informe di lamiera. L'ufficiale e i soldati hanno immediatamente cercato di prestare soccorso agli occupanti della vettura, per i quali non c'era però più nulla da fare in quanto erano morti all'istante. I militari hanno allora fermato alcuni automobilisti di passaggio chiedendo loro di avvertire i carabinieri di Eboli, che sono giunti poco dopo sui vigili del fuoco e con altri ufficiali e militari di Persano dove ha sede un centro addestramento reclute dei bersaglieri. Il capitano Biliotti, comandante in capo della compagnia di Eboli ha avvertito il pietoso della città Lopera di recupero delle salme e stata difficoltosa. I vigili del fuoco mentre i carabinieri provvedevano a bloccare il traffico e smaltire sul strade secondarie sono riusciti a liberare con la fiamma ossidrica i corpi delle sfortunate vittime. Il mandolo in quattro erano trasportate sul luogo di morte di Eboli. La carcassa dell'auto è stata posta sotto sequestro giudiziario. I due carri armati in marcia hanno potuto proseguire per Persano.

Il pietoso di Eboli ha in telegrammi convocandoli nel l'caserma dei carabinieri. L'ufficiale e i carabinieri unici testimoni dell'incidente. Probabilmente la magistratura cerca di stabilire se le luci di posizione del carro armato erano funzionali e se i militari avevano preso tutte le precauzioni necessarie per segnalare agli auto mobilisti in arrivo - il grosso ostacolo sulla sede statale.

BARI 3. Tre persone sono morte in un scontro frontale fra un'auto e un automezzo idro in un'auto di automobili. I tre sono morti in un'auto di automobili. I tre sono morti in un'auto di automobili.

Gli sposini di Jackson

Matrimonio tra un bianco e una negra a Jackson, nel Mississippi si tratta, dunque, di una notizia di rilievo visto che ci troviamo nel cuore del profondo sud e razzista. Lei si chiama Berla Lanson, lui Roger Mills. E' la prima coppia che approfitta della nuova legge antisegregazionista, recentemente varata negli USA in fatto di matrimoni misti.

VIAGGI TUTTO COMPRESO Italtourist

VIAGGI TUTTO COMPRESO Italtourist

Sul Monte Legnoncino

Giovane folgorato durante un temporale

Un giovane è stato folgorato durante un temporale sul Monte Legnoncino. Il giovane è stato folgorato durante un temporale sul Monte Legnoncino. Il giovane è stato folgorato durante un temporale sul Monte Legnoncino.

Una statistica Istat

Calano le nascite in tutta l'Italia. Gli ultimi dati sulla natalità forniti dall'Istat mostrano ancora per il primo trimestre del 1970 una riduzione rispetto al primo trimestre del 1969. Il numero delle nascite è sceso di 25.000 bambini, pari al 1,1 per cento rispetto al 1969.

Una statistica Istat

Calano le nascite in tutta l'Italia. Gli ultimi dati sulla natalità forniti dall'Istat mostrano ancora per il primo trimestre del 1970 una riduzione rispetto al primo trimestre del 1969. Il numero delle nascite è sceso di 25.000 bambini, pari al 1,1 per cento rispetto al 1969.